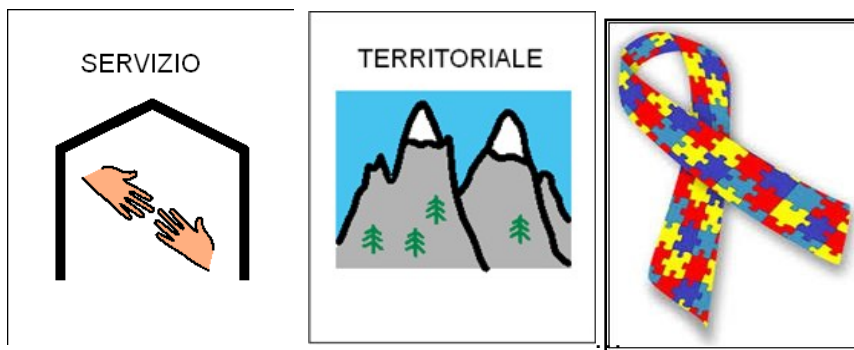


Carta dei servizi
Servizio Territoriale Autismo
di Clusone



Ente Gestore: **Comune di Clusone**

Ente Affidatario per le prestazioni e attività necessarie al funzionamento del Servizio: **ATI -San Martino Progetto Autonomia, Lavorare Insieme, Sotto Sopra, Fondazione Sant'Andrea-**

Revisione del 26.07.2022



Indice

| | |
|---|----|
| 1 PARTE INTRODUTTIVA..... | 3 |
| 1.1 PREMESSE | 3 |
| 1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI..... | 3 |
| 1.3 CARTA DEI DIRITTI DELLE PERSONE AUTISTICHE | 3 |
| 1.4 CENNI STORICI..... | 5 |
| 1.5 ENTE GESTORE | 6 |
| 2 IL SERVIZIO TERRITORIALE AUTISMO..... | 7 |
| 2.1 FINALITA'..... | 7 |
| 2.2 OBIETTIVI E STRATEGIE..... | 8 |
| 2.3 DESTINATARI..... | 9 |
| 2.4 ARTICOLAZIONE E UBICAZIONE STRUTTURA | 9 |
| 3 ORGANIZZAZIONE INTERNA..... | 10 |
| 3.1 PERSONALE | 10 |
| 3.2 MODULI DI FREQUANZA..... | 10 |
| 3.3 FREQUENZA | 11 |
| 3.4 ATTIVITA'..... | 12 |
| 4 MODALITÀ DI ACCESSO E RAPPORTI CON I FRUITORI | 14 |
| 4.1 MODALITA' DI ACCOGLIENZA | 14 |
| 4.2. OSSERVAZIONE e VALUTAZIONE..... | 15 |
| 4.3 ASSENZE PROGRAMMATE | 15 |
| 4.4 DIMISSIONI | 16 |
| 5 STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO..... | 16 |
| 6 RAPPORTO CON LE FAMIGLIE | 17 |
| 7 RAPPORTO CON IL TERRITORIO..... | 17 |
| 8 ATTIVITÀ E PROGETTI CORRELATI..... | 18 |
| 8.1 FUNZIONI DI CASE MANAGEMENT – L. 392 | 18 |
| 8.2 PROGETTO SPERIMENTALE “PASSO DOPO PASSO” | 21 |
| 9 QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE..... | 23 |
| 10 ACCESSO AGLI ATTI E RILASCIO DI COPIE | 24 |
| 11 TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE..... | 24 |
| 12 CONTROVERSIE | 25 |
| 13 A CHI RIVOLGERSI..... | 26 |
| DOCUMENTI | 26 |

1 PARTE INTRODUTTIVA

1.1 PREMESSE

Lo scopo principale della Carta dei Servizi è quello di *INFORMARE*; nella carta vengono presentati in dettaglio l'organizzazione della struttura, gli obiettivi, le modalità di funzionamento, i servizi erogati, l'ammontare della retta di inserimento, i sistemi di valutazione dell'attività.

La Carta dei Servizi ha l'obiettivo di:

- Portare a conoscenza dei fruitori le caratteristiche e le modalità di lavoro applicate all'interno del servizio;
- Accrescere la trasparenza e l'efficienza dei servizi erogati;
- Favorire la comunicazione ed il confronto con dei fruitori, le famiglie, le istituzioni e tutta la comunità locale;
- Favorire un continuo processo di miglioramento organizzativo tenendo al centro le esigenze di chi ne fruisce.

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

I principi ispiratori dell'attività quotidiana dello STA sono riconducibili a quelli espressi dalla Costituzione Italiana all'art. 3 e 32, dall'art. 1 Legge 104/92 "*Legge quadro per l'assistenza e i diritti delle persone handicappate*" e dalla Carta dei Diritti della Persone Autistiche:

- Costituzione Italiana, art. 3: "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali [...]*".

- Costituzione Italiana, art. 32: "*La Repubblica tutela la salute, come fondamentale interesse dell'individuo a interesse della comunità. Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario [...]*".

- Legge nazionale n. 104 del 05/02/1992, Legge quadro per l'assistenza e i diritti delle persone handicappate, art. 1: "*La Repubblica garantisce il pieno sviluppo della dignità umana ed i diritti di libertà ed autonomia [...], e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, nella società [...], persegue il recupero funzionale e sociale [...], assicura i servizi e le prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni*".

1.3 CARTA DEI DIRITTI DELLE PERSONE AUTISTICHE

La Carta dei diritti delle persone autistiche è stata adottata come risoluzione formale dal Comitato

per gli affari sociali del Parlamento Europeo nel 1993 e adottata dal Parlamento Europeo nel maggio 1996. Le persone autistiche devono poter godere degli stessi diritti e privilegi della popolazione europea nella misura delle proprie possibilità e del proprio miglior interesse. Questi diritti devono essere valorizzati, protetti e applicati in ogni stato attraverso una legislazione appropriata. Dovrebbero essere tenute in considerazione le dichiarazioni statunitensi sui Diritti dei Disabili Mentali (1971) e sui Diritti delle Persone Handicappate (1975), nonché le altre dichiarazioni dei Diritti dell'Uomo; in particolare, per quanto riguarda le persone autistiche, si dovrebbe includere quanto segue:

- 1) Il diritto per le persone autistiche a una vita piena e indipendente nella misura delle proprie possibilità.
- 2) Il diritto per le persone autistiche ad una diagnosi e ad una valutazione clinica precisa, accessibile e imparziale.
- 3) Il diritto per le persone autistiche ad una educazione accessibile e appropriata.
- 4) Il diritto per le persone autistiche o i propri rappresentanti a partecipare a ogni decisione riguardo al proprio futuro e - per quanto possibile - al riconoscimento e al rispetto dei propri desideri.
- 5) Il diritto per le persone autistiche ad una abitazione accessibile e appropriata.
- 6) Il diritto per le persone autistiche alle attrezzature, all'aiuto e alla presa in carico necessaria a condurre una vita pienamente produttiva, dignitosa ed indipendente.
- 7) Il diritto per le persone autistiche di un reddito o ad uno stipendio sufficiente a provvedere al proprio sostentamento.
- 8) Il diritto per le persone autistiche a partecipare, per quanto possibile, allo sviluppo e alla gestione dei servizi realizzati per il loro benessere.
- 9) Il diritto per le persone autistiche a consulenze e cure accessibili e appropriate per la propria salute mentale e fisica e per la propria vita spirituale, cioè a trattamenti e cure mediche accessibili, qualificate e somministrate soltanto a ragion veduta e con tutte le precauzioni del caso.
- 10) Il diritto per le persone autistiche ad una formazione corrispondente alle proprie aspirazioni e ad un lavoro significativo senza discriminazione o pregiudizi; la formazione professionale ed il lavoro dovrebbero tener conto delle capacità e delle inclinazioni individuali.
- 11) Il diritto per le persone autistiche a mezzi di trasporto accessibili e alla libertà di movimento.
- 12) Il diritto per le persone autistiche ad aver accesso ad attività culturali, ricreative e sportive, e

a godere pienamente.

- 13) Il diritto per le persone autistiche a godere ed usufruire di tutte le risorse, i servizi e le attività a disposizione del resto della popolazione.
- 14) Il diritto per le persone autistiche ad avere relazioni sessuali, compreso il matrimonio, senza coercizione o sfruttamento.
- 15) Il diritto per le persone autistiche (o i propri rappresentanti) alla rappresentanza e all'assistenza giuridica e alla piena protezione dei propri diritti legali.
- 16) Il diritto per le persone autistiche a non dover subire la paura o la minaccia di un internamento ingiustificato in ospedale psichiatrico o in qualunque altro istituto di reclusione.
- 17) Il diritto per le persone autistiche a non subire maltrattamenti fisici o abbandono terapeutico.
- 18) Il diritto per le persone autistiche a non ricevere trattamenti farmacologici inappropriati o eccessivi.
- 19) Il diritto per le persone autistiche, o i propri rappresentanti, all'accesso ad ogni documentazione personale in campo medico, psicologico, psichiatrico ed educativo.

1.4 CENNI STORICI

Per quanto riguarda l'Ambito Distrettuale Alta Valle Seriana e Valle di Scalve, già nel 2006 le sollecitazioni delle famiglie coinvolte, la sensibilità politico-amministrativa, la collaborazione progettuale tra professionisti con differenti competenze ed un'efficace disponibilità da parte della Neuropsichiatria territoriale, hanno portato all'elaborazione di un progetto sperimentale, finalizzato a dare una prima risposta ai bisogni delle famiglie e dei ragazzi con certificazione afferente lo spettro autistico. Nel maggio 2007 ha preso avvio il servizio Home Autismo, promosso dal Comune di Clusone e realizzato in convenzione con la Comunità Montana Valle Seriana Superiore, la Comunità Montana di Scalve ed i Comuni dell'Ambito Distrettuale. Il servizio erogava interventi educativo- abilitativi nei confronti di minori ed adulti, sulla base di una progettazione individuale. Successivamente, ad agosto 2012, il servizio Home Autismo è cessato, mentre si è avviata la sperimentazione denominata "Passo Dopo Passo", un progetto finanziato da Regione Lombardia all'interno di percorsi sperimentali riabilitativi di tipo ambulatoriale per minori con autismo.

A ottobre 2013 Regione Lombardia ha emanato la D.G.R. 392 la quale metteva a disposizione delle famiglie con persone rientranti nello spettro autistico un *voucher*, spendibile presso enti accreditati/qualificati, che permettesse di usufruire di un servizio di orientamento, informazione, accesso alla rete delle opportunità territoriali, basato sull'attivazione della funzione di Case Management. Tra i soggetti erogatori del voucher per le funzioni di Case Management, nel territorio dell'Ambito Distrettuale, si è proposta in prima istanza la Cooperativa Sociale Zefiro di Bergamo, e

successivamente, nell'anno 2016, si è aggiunto tra gli Enti erogatori il Comune di Clusone – Servizi Sociali d'Ambito. A seguito della cessazione del servizio Home Autismo vi sono stati una serie di progetti, tra cui nel 2015 un progetto sperimentale chiamato “progetto Namastè ex legge 23” promosso e gestito dall'Associazione Seconda Luna ONLUS in collaborazione con il Comune di Clusone e con l'ausilio di Fondazione Sant'Andrea e Cooperativa Sottosopra. Il servizio mirava da un lato alla crescita evolutiva dei soggetti accolti, con l'obiettivo di sviluppare le capacità e l'adattamento, dall'altro di operare il mantenimento dei livelli acquisiti attraverso spazi educativi e ricreativi diversificati, sostenendo la famiglia nel difficile compito educativo e promuovendo l'inclusione della persona con autismo in contesti di vita. Il Comune di Clusone, al fine di completare e coordinare l'offerta di servizi abilitativi a favore di soggetti con autismo, sia maggiorenni che minorenni, ha istituito dal 01/01/2016 il Servizio Territoriale Autismo (STA); ad oggi, è istituito a livello di Ambito Distrettuale presso una sede ad hoc dedicata sita a Clusone in via Fiorine 53 e al suo interno vengono ricondotti e coordinati anche gli interventi previsti dal progetto sperimentale “Passo dopo Passo” e le funzioni di Case Management.

1.5 ENTE GESTORE

L'Ente Gestore del servizio è il *Comune di Clusone* in qualità di Ente Capofila del Piano di Zona dell'Ambito n. 9.

L'Ambito Distrettuale della Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve è costituito da 24 Comuni, di cui 20 (Ardesio, Castione Della Presolana, Cerete, Clusone, Fino Del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossa, Premolo, Rovetta, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio e Villa D'Ogna) appartenenti alla Valle Seriana Superiore e 4 (Azzone, Colere, Schilpario e Vilminore di Scalve) appartenenti alla Valle di Scalve.

San Martino Progetto Autonomia nasce il 6 febbraio del 1990 da un gruppo di educatori e familiari di persone disabili, riuniti in equipe per un lavoro di ricerca e studio sull'handicap. Dalla costituzione l'organo gestione della cooperativa è composto da due importanti portatori d'interesse: i soci lavoratori e i fruitori dei servizi (le famiglie). L'aggregazione di competenze professionali e le esperienze diverse hanno contribuito negli anni a consolidare la ricerca e la sperimentazione di servizi sempre più vicini ai bisogni delle persone con disabilità o in condizione di fragilità e dei minori.

Nel corso di questi anni la cooperativa ha intrecciato diverse collaborazioni con i comuni e le parrocchie promuovendo progettualità a risposta dei diversi bisogni del territorio.

Negli ultimi anni la cooperativa si è allineata al lavoro in rete con il consorzio RIBES, della quale San Martino è associata trovando in tre verbi la sua direzione di sviluppo: Educare, Abitare, Lavorare.

L'affidamento del Servizio Territoriale Autismo è inserito in un ATI formato dalle cooperative: Lavorare Insieme, San Martino Progetto Autonomia, Sottosopra, Fondazione Sant'Andrea Onlus.

2 IL SERVIZIO TERRITORIALE AUTISMO

2.1 FINALITA'

Le finalità del servizio STA sono:

Per i minori e i giovani adulti:

- favorire il recupero ed il mantenimento dell'autonomia specificate in oggetto attraverso percorsi mirati e personalizzati;
- favorire e incrementare modalità comunicative comprensibili sia per la persona che per la società;
- favorire il grado di adattabilità al modo circostante;
- implementare le abilità legate alla sfera delle F.E (pianificazione – Problem solving- Inibizione..)
- favorire la socializzazione con processi di inclusione delle persone autistiche nella propria realtà territoriale;
- sviluppare e mantenere un adeguato livello culturale nel processo di crescita personale;
- sviluppare e mantenere abilità e competenze per l'integrazione della persona autistica negli ambiti sociali e socio-occupazionali;

Per la famiglia:

- rispettare i tempi e l'organizzazione delle famiglie;
- sostenere la famiglia nell'impegno quotidiano della cura educativa;
- coinvolgere la famiglia nella definizione e monitoraggio del progetto educativo individualizzato;

Per il territorio:

- sensibilizzare il territorio cittadino promuovendo, attraverso diversificate iniziative a carattere ricreativo, sportivo, culturale ed espressivo, processi di inclusione sociale delle persone autistiche;
- formare e informare il territorio per creare una cultura inclusiva che sappia riconoscere e rispettare le specificità di ciascuno;
- Mantenere un buon grado di collaborazione con gli altri servizi per la disabilità ed in generale con la rete dei servizi territoriali;
- Attivare una rete di volontariato a sostegno del servizio.

Nello specifico il servizio ha l'obiettivo di favorire:

- l'inclusione sociale, migliorandola;
- la comunicazione, arricchendola;
- gli interessi e le attività, migliorando la flessibilità;
- il contenimento dei comportamenti problema, etero ed auto aggressivi che influiscono sulla qualità della vita della persona e sulla sua famiglia;
- l'avviamento a una formazione lavorativa o pseudo lavorativa idonea, laddove possibile, e all'integrazione con il territorio.

2.2 OBIETTIVI E STRATEGIE

Attraverso il lavoro svolto dall'equipe multidisciplinare, il Servizio prende in carico la persona sviluppando un progetto d'intervento personalizzato che sia calibrato sulle abilità del singolo, sui suoi interessi e sui suoi bisogni.

Il servizio STA si pone i seguenti obiettivi così suddivisi:

Obiettivi individuali:

- Favorire l'acquisizione ed il potenziamento delle autonomie personali, domestiche e sociali;
- Implementazione della abilità cognitive, di gioco e delle funzioni esecutive;
- Capacità di gestione del tempo;
- Gestione delle emozioni e dei comportamenti problema, etero ed auto aggressivi.
- Lavoro sui prerequisiti di un inserimento lavorativo, in base al funzionamento della persona.
- Lavoro sugli aspetti sensoriali: training di desensibilizzazione.

Obiettivi Sociali:

- Training sulle abilità e regole sociali
- Training comunicazione interpersonale
- Training sulla capacità di leggere il comportamento degli altri
- Favorire la generalizzazione delle abilità acquisite e migliorare la capacità di immaginazione, aumentando la flessibilità

Le principali strategie adottate sono:

- Strategie cognitive-comportamentali:
 - Valutazione funzionali: identificazione dei punti di forza e di debolezza
 - Definizione obiettivi base-line di partenza
- Supporti visivi per spiegare *dove, come, quando e per quanto tempo*.
- Comunicazione aumentativa alternativa (CAA, PECS).

Tali obiettivi possono essere raggiunti con una presa in carico globale ed operando in rete con tutti gli interlocutori che si prendono cura della persona autistica: la famiglia, gli Enti Locali e di volontariato,

le imprese sociali, ecc.

La presa in carico globale si compone di due tipologie di interventi, entrambi importanti:

- l'aspetto abilitativo specifico per le persone autistiche;
- l'aspetto socio-integrativo-abilitativo per un loro reale inserimento nella vita sociale.

In sintesi, l'obiettivo del Servizio è ottenere il più alto standard possibile di qualità di vita per la persona autistica e la sua famiglia, attraverso l'attivazione delle strategie abilitative previste per l'autismo dalle linee guida nazionali/regionali e dei programmi individualizzati e di gruppo, integrati in rete con gli altri servizi pubblici e privati coinvolti.

2.3 DESTINATARI

Il servizio è rivolto prioritariamente a bambini/ragazzi/giovani ed adulti che risiedono nell'Ambito Distrettuale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve.

È possibile inoltre accogliere persone provenienti da altri Comuni non appartenenti all'Ambito, su richiesta dei servizi territoriali di riferimento o direttamente dalla famiglia.

2.4 ARTICOLAZIONE E UBICAZIONE STRUTTURA

Il Servizio STA è ubicato alle Fiorine di Clusone, in via Fiorine 53, all'interno di un ex scuola elementare. La struttura si sviluppa su un unico piano così suddiviso: una cucina, una sala da pranzo, un bagno per il personale, due uffici, un ampio corridoio su cui si affacciano tre bagni per le persone che fruiscono, un laboratorio grande, un laboratorio piccolo, una sala relax grande, una stanza asettica, una stanza dei giochi ed un ripostiglio.

All'esterno si trova un ampio cortile cintato ed adiacente un piccolo parco giochi pubblico da cui si accede esternamente, poco distante l'oratorio.

Nella via si trovano bar, una pizzeria, una panetteria, oratori: luoghi frequentati con i fruitori del Servizio (sia durante le attività, oppure nei momenti di pausa).



3 ORGANIZZAZIONE INTERNA

3.1 PERSONALE

Il servizio è costituito dalle seguenti figure:

- Responsabile;
- Coordinatore;
- Operatori qualificati/operatori in formazione (con esperienza specifica e formazione nel funzionamento dello spettro autistico);
- Psicologa, con la funzione di supervisore.

Le varie professionalità compongono l'équipe multidisciplinare, le quali lavorano in modo coordinato e integrato per garantire un intervento qualificato.

L'équipe:

- monitora l'andamento del Progetto Individuale
- verificare gli esiti dell'intervento
- condivisione degli obiettivi/strategie con la famiglia
- concertazione con la rete coinvolta nella presa incarico globale del soggetto

Settimanalmente l'équipe multidisciplinare si incontra per confrontarsi, rimodulare gli interventi, progettare, ect. Sono inoltre previste due giornate di chiusura dello STA all'utenza per le attività di programmazione e valutazione generale del Servizio.

Il Servizio ed i suoi operatori garantiscono la riservatezza relativamente a qualsiasi notizia riguardante la persona autistica presa in carico e la sua famiglia, ai sensi del Reg.to UE 2016/679.

Ogni operatore è identificabile mediante cartellino di riconoscimento.

La Direzione della Cooperativa Seriana 2000, in collaborazione con il Gestore, ha redatto un piano di formazione tenendo conto della Formazione Obbligatoria e dei bisogni formativi rilevati nella gestione dei diversi servizi e delle professionalità impiegate; tale piano è uno strumento programmato non chiuso, al quale è possibile inserire ulteriori proposte formative che possono pervenire dai diversi ambiti (ad es. ATS, ASST, Confcooperative, ecc...).

3.2 MODULI DI FREQUENZA

- ✓ Bambini/ragazzi fino a 16 anni: l'orario nel periodo che va da settembre a giugno si sviluppa prevalentemente nel pomeriggio. Le attività sono in piccoli gruppi, formati sulla base degli obiettivi da perseguire. Possono essere previste attività individuali valutate dall'équipe e condivise con la famiglia, verificando periodicamente la necessità e la funzionalità.

✓ **Ragazzi/adulti:**

- frequenza *tempo part-time* 14 ore settimanali

- frequenza *tempo pieno* 30 ore settimanali

La attività vengono svolte in gruppo e si diversificano durante la giornata.

Le attività proposte sono programmate in base alle caratteristiche delle persone che vi afferiscono e riguardano: attività occupazionali, aumentare le competenze delle abilità sociali e comunicative, gestione del proprio tempo libero con attività piacevoli, implementare le competenze del prendersi cura di sé stesso e dell'ambiente di vita, poter vivere esperienze con gli altri, permette a ciascuno di sentirsi capace e realizzato, migliorando la qualità della propria vita.

Sulla base di questi principi, fondanti il servizio stesso, e in considerazione dei protocolli sicurezza, le attività saranno svolte principalmente presso la sede del servizio ma, per quanto possibile, anche sul territorio. Verranno proposti training specifici per lavorare sulle competenze necessarie a ciascuno, finalizzati al raggiungimento delle abilità utili ad implementare le competenze richieste nella vita quotidiana e mantenere le abilità acquisite.

- ✓ **Training abilitativi specifici:** all'interno del servizio verranno proposti, oltre l'attività ordinaria ed aperti anche ai non iscritti, anche percorsi specifici costruiti attorno ad una tematica o abilità specifica. Per l'attivazione di tali percorsi si prevede una prima fase di osservazione e valutazione dei prerequisiti per accedere al gruppo (2 incontri); si prosegue con l'attività, sono previsti 10 incontri a cadenza settimanale della durata di 2 ore. Il numero dei partecipanti è stimato tra un minimo di 4 ed un massimo di 8. La partecipazione a questi training non richiede l'iscrizione allo STA.

3.3 FREQUENZA

Il Centro è aperto 47 settimane annue per 235 giorni.

Tipologia di frequenza:

- Per **bambini/ragazzi fino ai 16 anni** accesso in base alle ore previste nel progetto individuale e approvate dalla famiglia e in condivisione con l'equipe del servizio. Attività di gruppo o individuali nelle situazioni in cui si valuta la necessità di un intervento mirato. Il proseguimento dell'intervento individuale va valutato periodicamente.

- Per ragazzi e adulti, l'orario di frequenza è suddiviso in due fasce orarie:
 - Tempo pieno: dalle 9.00 alle 15.00 (fino a un massimo di **30 ore settimanali**)

- Part time: dalle 9.00 alle 12.00 (fino a un massimo di **14 ore settimanali**)

- Per le persone con un buon funzionamento, inseriti in contesti territoriali saranno proposti Training specifici da 10 incontri (uno la settimana) svolti in piccolo gruppo + 2 incontri/colloqui di valutazione. La partecipazione a questi training non richiede l'iscrizione allo STA. Il progetto prevede una prima fase di valutazione e osservazione per definire se il progetto proposto è utile e funzionale a quella persona (2 incontri). Attivazione del percorso con minimo 4 partecipanti massimo 8, tali numeri potrebbero essere soggetti a modifiche in base al training proposto.

È richiesto alle persone che fruiscono del servizio, una quota di compartecipazione ai costi in base al numero indicativo di ore fruito, e con costi calmierati su base ISEE (per i residenti nei 24 Comuni dell'Ambito). Per i soggetti non residenti nell'Ambito Distrettuale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve è possibile sottoscrivere delle convenzioni con il Comune di Residenza / Ente referente per l'Ambito Distrettuale, per la copertura dei costi. Qualora non vi fosse la disponibilità, l'intero costo resta a carico della famiglia.

Le tariffe, con aggiornamento annuale, sono allegate alla presente carta dei servizi.

3.4 ATTIVITA'

Le attività previste all'interno dello STA si svolgono in piccoli gruppi, nel rispetto delle caratteristiche e dell'unicità di ogni ragazzo e si articolano nell'ambito delle seguenti aree in funzione di progetti educativi individualizzati,:

- **Laboratorio di Abilità Sociali:** ha la finalità di insegnare, attraverso il gioco, le dinamiche sociali e comunicative di base a bambini. Il gioco serve per favorire, stimolare allenare le funzioni esecutive, cognitive, fisiche, emotive, sociali e comunicative. Tutte le attività, i giochi proposti sono stati modificati, dotandoli di supporti visivi, istruzioni correlate con immagini e scansioni temporanee per definire le attività previste, in modo da minimizzare l'ansia e il rischio di meltdown, per favorire una partecipazione il più serena e comprensibile possibile. Finalità del laboratorio è l'acquisizione dei prerequisiti di base necessari per la futura vita adulta.
- **Laboratorio adolescenti:** giochi, role playing, video modeling lavoro sulle abilità sociali, personali e sullo sviluppo di genere ed emotivo.
- **Laboratori socio-occupazionale:** proposta di attività adeguate alla vita adulta, di utilità reale e concreta, basate sulle attitudini e sulle abilità delle persone, questi laboratori permettono di apprendere abilità spendibili in ipotetici contesti socio-occupazionali o lavorativi. Ci si focalizza sul rispetto e sull'incremento dei tempi di lavoro, sul rispetto di consegne e scadenze, sulla gestione dell'imprevisto, il controllo ed il riconoscimento dell'errore, sullo sviluppo di competenze sociali attinenti al mondo del lavoro e all'essere adulto, etc.
- **Laboratorio autonomie domestiche e personali vs un'autonomia:** laboratori dedicati alle autonomie personali, domestiche che favoriscano il diventare adulti. La finalità è di riconoscere e attivare tutte le competenze delle persone al fine di raggiungere il personale livello di autonomia, indipendentemente dal livello raggiunto.
- **Laboratori dedicati all'essere adulti** (abitare da soli, colloqui di lavoro, le relazioni...).
- **Laboratorio tempo libero o sportivo.**

Il servizio ha la possibilità di attivare delle figure specifiche (maestri d'arte, istruttori, professionisti qualificati) per svolgere e promuovere delle attività utili e funzionali ai ragazzi presenti nel Servizio. Tali attività sono sempre supportate da una figura educativa specializzata.

Si predilige il lavoro in piccolo gruppo, ma a volte ciò è possibile solo dopo un periodo di individuale in cui la persona acquisisce competenze e abilità che lo facilitano nello stare in gruppo. Pertanto, è prevista l':

- **Attività individuale rapporto 1:1.** All'interno del Servizio le attività sono generalmente svolte in piccoli gruppi dal numero variabile in base alle caratteristiche personali, del gruppo che si crea e delle attività che si svolgono. *È prevista la possibilità di attivazione di rapporto individuale, esclusivamente per un periodo definito e con la finalità di lavorare su prerequisiti fondamentali necessari per l'acquisizione di una determinata abilità.*

Al fine di favorire una reale integrazione con il territorio di appartenenza, lo STA prevede l'utilizzo di strutture esterne, presso cui articolare le diverse attività, favorendo il rapporto tra gli utenti del servizio e le diverse agenzie presenti sul territorio.

Alla presa in carico al Servizio si redige, dopo la valutazione, il **PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)** il quale è concertato con la famiglia e condiviso con l'Assistente Sociale(AS) del Comune di appartenenza della persona. Gli obiettivi vengono mensilmente verificati e tale progetto periodicamente viene aggiornato/modificato in base all'evoluzione e sempre condiviso con famiglia e AS.

In caso di attività non previste nella programmazione annuale il coordinatore del servizio chiede l'autorizzazione alla famiglia, alla quale comunica inoltre, con almeno cinque giorni di anticipo, la modalità d'attuazione dell'attività e l'eventuale cambiamento d'orario di servizio.

Per valutare il raggiungimento degli obiettivi del programma annuale sono predisposti diversi momenti di verifica (equipe settimanale, incontro mensile tra Gestore e Cooperativa, incontro con genitori, incontro con operatori sociali territoriali) e, terminato l'anno, viene stilata una relazione che ne esplicita i risultati, le criticità ove riscontrate e le azioni migliorative da mettere in atto l'anno successivo. Tutto il personale è coinvolto in questa fase per dare una valutazione più omogenea del lavoro svolto e nel contempo essere valorizzato come parte attiva e propositiva rispetto agli obiettivi individuati.

4 MODALITÀ DI ACCESSO E RAPPORTI CON I FRUITORI.

4.1 MODALITÀ DI ACCOGLIENZA

Presso il servizio accedono persone che hanno la diagnosi di spettro dell'autismo.

La domanda di iscrizione a questo servizio la si può scaricare al seguente link, oppure può essere consegnata a mano all'Ambito Distrettuale o presso il Servizio Sociale comunale. Il Servizio di Neuropsichiatria, che collabora stabilmente, segnala le situazioni che vuole inserire (per il tramite della famiglia), laddove la persona con questo funzionamento non sia seguita dal NPI territoriale sarà l'Assistente Sociale del comune di residenza a segnalare la richiesta di inserimento. Sarà cura **dell'Ambito e del Servizio STA** valutare gli accessi e i tempi, anche in base alla disponibilità di posti. Il Servizio di Neuropsichiatria collabora nel definire obiettivi/criticità e/o priorità di intervento.

Dopo aver ricevuto la domanda di accesso, si programma il **Primo incontro conoscitivo e informativo** presso la sede dello STA con la presenza del referente dell'Ambito di Clusone, delle figure di riferimento del servizio (psicologo e referente educativo) e la famiglia.

Obiettivo dell'incontro:

- Conoscenza
- Presentazione del Servizio
- Spiegazione procedure.

In caso di *accoglimento* della domanda, si passa all'osservazione e valutazione, necessari per poi procedere con l'inserimento.

Il *diniego* all'inserimento può essere disposto per i seguenti motivi:

- ⇒ Non conformità con i requisiti previsti dall'art. 1;
- ⇒ Assenza di posti disponibili. In tal caso la domanda verrà messa in lista d'attesa

4.2. OSSERVAZIONE e VALUTAZIONE

Il percorso valutativo è così strutturato:

- Incontri con la famiglia (interviste strutturate e colloqui conoscitivi e rilevazione delle aspettative);
- Osservazione strutturata con bambino/ragazzo (utilizzo di test per stendere un profilo funzionale);
- Osservazioni dirette con il bambino/ragazzo;
- Stesura relazione di sintesi di ciò che è stato osservato;
- Colloquio di restituzione alla famiglia di quanto osservato, consegna della relazione.

Chiuso il percorso osservativo, che in genere può richiedere un periodo di 2-3 mesi, se si condivide la proposta di intervento proposto (PEI), si procede con l'inserimento al servizio (o inserimento in lista d'attesa).

Non si procede con l'inserimento nei casi in cui:

- il servizio non può rispondere alle richieste o non è il contesto adatto;
- non vi è condivisione degli obiettivi, finalità e modalità organizzative proposte nel PEI.

Il percorso di osservazione e valutazione prevede il rapporto operatore/utente 1:1 ed ha un costo specifico che ricomprende tutto il periodo ed i passaggi previsti ed è indicato nelle tariffe, con aggiornamento annuale, allegate alla presente carta dei servizi o reperibili presso il servizio.

4.3 ASSENZE PROGRAMMATE

In caso di assenza programmata e duratura dal Servizio, la famiglia è pregata di avvisare *almeno 7 giorni* prima il Coordinatore del Servizio.

In caso di malattia o di assenza improvvisa i genitori devono avvisare il Coordinatore/operatori del servizio il prima possibile al fine di agevolare l'attività. *Le ore/giorni di assenza non verranno recuperate*. In caso di assenza per l'intero mese, se preventivamente programmata, verrà decurtata la quota di compartecipazione nella misura del 40%.

4.4 DIMISSIONI

La dimissione dal servizio avviene:

- su richiesta della persona, della famiglia, del tutore/curatore/amministratore di sostegno per sopravvenute nuove esigenze e deve essere data comunicazione scritta al Comune di Clusone ed al coordinatore del servizio *almeno 30 giorni prima*;
- su proposta del servizio per conclusione e/o modifica del progetto individualizzato. In questo caso le dimissioni sono valutate dall'equipe multidisciplinare del servizio, in accordo con il referente dell'Ambito di Clusone, previa informazione dell'Assistente Sociale di riferimento, discusse e concordate con la famiglia;
- a seguito di assenza ingiustificata da parte della famiglia per oltre trenta giorni;
- a seguito di assenza giustificata della persona per motivi di salute per oltre 6 mesi consecutivi, previa valutazione da parte dell'equipe multidisciplinare, referente Ambito del comune di Clusone, assistente sociale del territorio e condiviso e concordato con la famiglia.
- per mancato pagamento della quota di compartecipazione.

5 STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

È prevista la rilevazione del grado di soddisfazione delle famiglie e degli operatori, attraverso la somministrazione di questionari appositamente predisposti. La rilevazione viene espletata con cadenza annuale.

Ogni famiglia riceve direttamente il questionario con allegate le informazioni sulle modalità di restituzione.

I risultati emersi dall'analisi e dalla elaborazione dei questionari è presentata agli interessati attraverso appositi incontri.

È inoltre messa a disposizione, presso il servizio, una scheda per esprimere lamentele/apprezzamenti da parte dei familiari, che riceveranno risposta entro e non oltre 30 giorni dalla loro segnalazione.

L'introduzione di indagini sistematiche sul grado di soddisfazione di familiari e operatori è finalizzata alla raccolta di informazioni utili al continuo miglioramento dei servizi offerti agli utenti attraverso l'attivazione di azioni migliorative delle criticità emerse.

6 RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Attenzione, ascolto, informazione e collaborazione sono gli obiettivi perseguiti nel rapporto con le famiglie dei bambini/ragazzi che frequentano il servizio.

Sono previsti colloqui periodici con la famiglia, per condividere strategie e obiettivi.

Il referente educativo è la figura di riferimento per informazioni relative alla quotidianità: organizzazione, funzionamento del servizio e segnalazione di disservizio. Per informazioni di carattere generale relative al proprio familiare e per informazioni in merito alle attività e al progetto individualizzato, in fasce orarie e giorni prestabiliti – previo appuntamento – è disponibile il referente educativo e lo psicologo del servizio.

- Colloqui informativi e di confronto: si effettuano almeno due colloqui all'anno, per la presentazione e la verifica del progetto educativo individualizzato.
- Ogni genitore può chiedere all'equipe dello STA incontri di verifica riguardo al proprio figlio in caso di specifiche necessità.
- Assemblea dei genitori: viene convocata dal Responsabile del Servizio d'intesa con il Coordinatore, o su domanda motivata da parte dei genitori stessi o del loro rappresentante, almeno due volte all'anno. L'assemblea dei genitori viene informata sulla programmazione generale, sugli indirizzi e le attività del servizio.
- Organizzazione di momenti di socializzazione: durante l'anno vengono organizzati momenti di incontro e socializzazione tra le famiglie e gli operatori.

I familiari hanno libero accesso alla struttura previo contatto telefonico e possono chiedere di incontrare Coordinatore/educatore di riferimento in qualsiasi momento dell'anno per eventuali chiarimenti o per mettere al corrente il servizio di alcuni eventi problematici o di alcuni cambiamenti che possono influire sul normale benessere dell'utente. È importante che detti incontri siano calendarizzati mediante appuntamento, in modo da garantire il tempo e l'attenzione necessari.

7 RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Il Servizio si vuole porre come NODO QUALITATIVO della rete territoriale, mettendo a disposizione esperienze, competenze e conoscenze per sensibilizzare e costruire con le comunità **comportamenti consapevoli** rispetto alle modalità di relazione e di coinvolgimento dei ragazzi con autismo, incentivando la costruzione di spazi concreti d'inserimento nelle comunità di appartenenza.

Il Servizio Territoriale Autismo COLLABORA sia con enti istituzionalizzati (Neuropsichiatria, Servizi Sociali comunali, Oratori) sia con enti non istituzionalizzati (associazioni di genitori, volontari, gruppi sportivi) ma soprattutto con le famiglie dei ragazzi.

Alla base del lavoro di rete vi è la CONVINZIONE che per ciascuna persona, indipendentemente dal livello di gravità, si possa e si debba non solo approntare un percorso abilitativo, ma anche un percorso di vita che miri il più possibile alla sua soddisfazione.

Sono molte le attività che si svolgono all'esterno del Servizio e questo avviene per la necessità di sfruttare spazi e opportunità e per concretizzare l'obiettivo della socializzazione:

- ✓ Collaborazioni che sono andate consolidandosi nel tempo e sono diventati appuntamenti fissi come la collaborazione con la scuola dell'infanzia Clara Maffei di Clusone, le scuole del comprensorio di Clusone, la biblioteca di Parre, i vari oratori dei nostri comuni, collaborazione con i Comuni (ristrutturazione delle panchine pubbliche, pulizia dei parchi ecc.).
- ✓ Collaborazione con le scuole professionali/Istituti Superiori/Università per accogliere esperienze di tirocinio o di alternanza scuola lavoro.
- ✓ Sensibilizzazione e organizzazione di eventi la giornata del 2 APRILE giornata mondiale dell'autismo.
- ✓ Promozione e realizzazione di percorsi formativi verso organizzazioni e enti del territorio o confinanti.

8 ATTIVITÀ E PROGETTI CORRELATI:

Il servizio, oltre alla propria attività principale, eroga anche attività correlate, sempre rivolte a persone con autismo:

8.1 FUNZIONI DI CASE MANAGEMENT – L. 392

Il progetto di “*Case Management*” (DGR 392/13) è una misura introdotta da Regione Lombardia nell'anno 2013 e prevede l'attivazione di interventi a sostegno delle famiglie con persone (minori e adulti) con disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico al fine di orientare, supportare ed accompagnare le famiglie nella gestione quotidiana dei propri familiari.

Come definito dalla DGR, le attività previste per questa misura riguardano:

- informazione, orientamento ed accompagnamento della famiglia e della persona con funzionamento dello spettro dell'autismo;
- raccordo e coordinamento dei diversi attori del sistema dei servizi – es. Comune/Ambito

distrettuale, ATS, Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Dipartimento di Salute Mentale, Scuola/Formazione Professionale, Enti Gestori, Associazioni, ecc.;

- consulenza alle famiglie ed agli operatori della rete dei servizi territoriali, sociali e sociosanitari, per la disabilità;
- sostegno alle relazioni familiari;
- predisposizione del Progetto Individuale in cui vengono prefigurati gli interventi da garantirsi attraverso la rete dei servizi alla persona disabile ed alla sua famiglia;
- messa a disposizione di spazi/operatori per favorire l'incontro delle famiglie, lo scambio di esperienze, il reciproco aiuto;
- Parent training con le famiglie/fratelli
- Gruppi con adolescenti

Per lo svolgimento di tale progetto, l'ATS di Bergamo ha accreditato nell'anno 2016 il Comune di Clusone, Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale n 9 e gestore del Servizio Territoriale Autismo, soggetto già operante sul territorio e con provata esperienza nell'ambito dell'intervento alle persone con funzionamento dello spettro autistico con o senza ritardo cognitivo. I soggetti beneficiari dell'attività di Case Management sono le famiglie residenti nel territorio dell'ATS di Bergamo con uno o più componenti (minori e adulti) con diagnosi certificata di disturbo dello Spettro autistico rilasciata da specialisti di struttura pubblica o privata accreditata.

PRESA IN CARICO ED ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto "Case Management Autismo" prevede la presa in carico del soggetto e della famiglia per un periodo di 12 mesi (legata all'anno solare e ridotta se la domanda viene autorizzata successivamente al mese di gennaio), con gli obiettivi di individuare quell'insieme di interventi abilitativi e assistenziali che hanno finalità di acquisizione e recupero di abilità compromesse e la valorizzazione di quelle presenti, in un'ottica di miglioramento della qualità della vita del soggetto e della famiglia.

Il Progetto si articola in quattro fasi così definite:

- ⇒ **Fase 1 – Accoglienza e analisi del bisogno**: analisi delle condizioni familiari e della qualità di vita del soggetto e della famiglia; rilevazione delle aspettative della famiglia, raccolta dati sulle reti formali e informali in cui vive il nucleo familiare.
- ⇒ **Fase 2 - Predisposizione del Progetto Individuale**: analisi dei bisogni emersi, delle risorse attive e dell'efficacia degli interventi in essere, ricognizione delle risorse e delle opportunità del territorio e della possibilità del loro utilizzo, definizione degli obiettivi.

⇒ **Fase 3 - Attivazione del Progetto Individuale**: supporto e accompagnamento della famiglia nell'avvio degli interventi e nell'attuazione del Progetto Individuale, supporto ai servizi che erogano l'intervento e monitoraggio dell'andamento delle risorse attivate.

⇒ **Fase 4 - Valutazione**: verifica delle attività in essere in relazione agli obiettivi identificati.

MODALITÀ DI ACCESSO ED ITER DI ATTIVAZIONE

L'iter di attivazione prevede nello specifico diverse fasi:

- La famiglia compila la domanda per il voucher Case Management (DGR 392/13) e la può consegnare all'Ente Gestore (Ambito di Clusone) oppure consegnarla direttamente all'ATS di Bergamo;

- ATS - previa verifica dei requisiti di accesso e disponibilità economica – laddove il parere è positivo invia lettera di attivazione *alla famiglia* ed *all'Ente Gestore*;

- L'Ente Erogatore gira la domanda all'equipe della cooperativa che gestisce il Servizio, la quale convoca la famiglia al fine di analizzare i bisogni della stessa, successivamente predisporre un Progetto Individuale che fa sottoscrivere alla famiglia. Dopo essere stato condiviso e firmato dalla famiglia, l'ente gestore invia il progetto ad ATS. Questo deve essere realizzato entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione da parte di ATS.

La rendicontazione avviene entro il giorno 10 del mese successivo al trimestre delle prestazioni erogate mensilmente ed inviate ad ATS. Infine, viene emessa fattura all'ATS per il rimborso delle prestazioni erogate, che verranno saldate entro 60 gg.

Il *Progetti Individuali* si costruisce e prendere in considerazione alcuni di questi aspetti, in base alle necessità della famiglia e della persona:

- Informazione, Orientamento e Accompagnamento;
- Progettazione;
- Consulenza alla famiglia;
- Consulenza agli operatori della scuola;
- Consulenza agli operatori della rete dei servizi territoriali, sociali e sociosanitari;
- Sostegno alle relazioni familiari;
- Attività di mutuo aiuto per le famiglie o i ragazzi con funzionamento dello spettro dell'autismo.

Nel progetto individuale possono essere coinvolte se seguenti figure professionali:

- Psicologi/counselor

- Coordinatore
- Educatore professionale

Gli interventi vengono realizzati in rete con i servizi territoriali. A tal fine vi è un raccordo costante con le Assistenti Sociali territoriali ed i servizi di Neuropsichiatria infantile o altri servizi specialistici di riferimento. Gli operatori partecipano anche agli incontri di raccordo con la scuola, al fine di condividere e supportare gli interventi. Non rientrano nelle attività di Case Management e quindi non oggetto di finanziamento le seguenti attività: prestazioni educative, riabilitative, sanitarie, socio sanitarie, sociali, di sollievo e comunque di natura diversa dal Case Management e dal supporto alle famiglie delle persone affette da disturbi pervasivi dello sviluppo, con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico.

Le risorse di personale impiegate per l'attività svolta coincidono con il personale del Servizio Territoriale Autismo, che dispone di: un Coordinatore/educatore, 6 educatori, 1 psicologa. L'operatore che svolgere la funzione di case-manager, viene individuato tenendo in considerazione le peculiarità del progetto da attivare e le specificità dell'operatore.

L'importo del voucher individuale viene definito annualmente da ATS, sulla base di criteri regionali e della platea dei beneficiari.

ATTIVITÀ DI MUTUO AIUTO O PARENT TRAINING

Il servizio, all'interno dei progetti di case management, promuove e sostiene l'attivazione di gruppi di auto-mutuo aiuto. Per ogni gruppo si prevede la partecipazione di almeno 3 persone/famiglie/fratelli e si prevede un ciclo di almeno 6 incontri di 1,5 ore ciascuno, per un totale di 9 ore.

8.2 PROGETTO SPERIMENTALE “PASSO DOPO PASSO”

Il progetto *sperimentale DGR 3239/2012* denominato “*Passo dopo passo*” si colloca all'interno della riabilitazione ambulatoriale e diurna territoriale per minori afferenti allo spettro autistico. Il progetto è stato avviato nel 2012: l'esigenza era quella di promuovere sul territorio progetti terapeutici individualizzati, sulla base degli interventi educativi riabilitativi riconosciuti dalle Linee Guida Nazionali, al fine di migliorare la qualità di vita della persona e del suo contesto familiare. Fin da subito vi è stata una significativa collaborazione con il servizio di Neuropsichiatria Infantile (NPI) territoriale, con cui si è condivisa, oltre che l'operatività, la progettualità. E' stato sottoscritto anche un protocollo di rete per sancire la collaborazione con i diversi attori che a vario titolo si occupano di ragazzi con autismo e dove la collaborazione con la NPI garantiva una valutazione costante degli interventi e degli esiti. In tal senso, il progetto sperimentale non prevede, tra i servizi erogati, la diagnosi, che viene invece rilasciata, di norma, dalla NPI territoriale.

Gli operatori e l'equipe partecipano ad incontri costanti, con la famiglia, con la rete formale e informale in cui è inserita la persona. Viene garantita ampia flessibilità di intervento, sulla base dei bisogni e degli aspetti rilevanti per migliorare la qualità della vita della persona. La sperimentazione consente una presa in carico intensiva e fortemente individualizzata, consentendo una buona conoscenza del minore, del suo funzionamento e del funzionamento della sua rete. Inoltre, permette la messa a punto dei sostegni necessari. La collaborazione con il servizio territoriale autismo consente, inoltre, di superare la presa in carico individuale (quando è il momento giusto), ed iniziare l'attività con un piccolo gruppo di pari o omogeneo per caratteristiche.

Il progetto "Passo dopo passo" è stato autorizzato e finanziato da Regione Lombardia e rivolto a bambini e ragazzi con funzionamento autistico.

I posti messi a disposizione della sperimentazione sono 6 e le età dei ragazzi spaziano dai 4 ai 17 anni. Viene garantita la presa in carico del minore ed il sostegno al suo contesto di vita (famiglia e rete sociale).

Di norma, i progetti del Passo dopo Passo prevedono una frequenza *fino ad un massimo di 12 ore settimanali*.

MODALITÀ DI ACCESSO ED ITER DI ATTIVAZIONE

Definisce criterio di priorità la particolare fragilità (*spettro dell'autismo livello 2/3, situazioni familiari complesse*), oltre che l'assenza di altri interventi a supporto (ad esempio percorso riabilitativo avviato presso la NPI).

Periodicamente l'equipe multidisciplinare effettuata una rivalutazione delle situazioni in carico.

La domanda di accesso al servizio, redatta su specifica modulistica, viene presentata all'Ambito Distrettuale da parte dei familiari del minore.

La domanda viene valutata nell'equipe dell'STVM (equipe di valutazione multidimensionale - Ex CEAD ASST Bergamo Est e Ambito), che valuta l'idoneità della domanda e ne autorizza l'accesso al progetto.

PRESA IN CARICO E ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Una volta pervenute le autorizzazioni all'inserimento, il coordinatore del servizio e la psicologa incontrano la famiglia ed il minore per avviare la presa in carico.

Si possono distinguere le seguenti fasi:

⇒ **Fase 1** – Accoglienza e analisi del bisogno: analisi del funzionamento della persona,

rilevazione delle aspettative della famiglia, raccolta dati sulle reti formali e informali;

⇒ **Fase 2** - Conoscenza del minore ed osservazione in momenti strutturati (valutazione funzionale) e non (fase di paring);

⇒ **Fase 3** - Predisposizione del Progetto Individuale e condivisione con la famiglia: analisi dei dati ottenuti durante la valutazione, definizione degli obiettivi, definizione della lista dei rinforzi. Mappatura delle risorse/opportunità del territorio e della possibilità del loro utilizzo, concertazione con le altre risorse già attivate, laddove sono presenti;

⇒ **Fase 4** - Attivazione del Progetto Individuale: realizzazione delle azioni definite nel progetto, condivisione delle strategie con la famiglia e le istituzioni in cui inserita la persona

⇒ **Fase 5** - Valutazione: verifica delle attività in essere in relazione agli obiettivi identificati.

Ogni progetto viene aggiornato almeno semestralmente. I principali strumenti di valutazione in uso sono:

- Valutazione funzionale: PEP 3, TTAP, VINELAND 2, ABAS II (Adaptive Behavior Assisment System), V-CAA, test che valutano le funzioni esecutive
- Costruzione di una Baseline in base ai dati raccolti e verifica dell'andamento dell'intervento
- Condivisione con la famiglia e il servizio specialistico di riferimento (NPI territoriale) della relazione con i punti di forza e di debolezza della persona
- Stesura del PEI e degli obiettivi
- Schede di rilevazione dell'attività e degli obiettivi raggiunti
- Schede di verifica

9 QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE

È richiesto alle persone che fruiscono del servizio una quota di compartecipazione ai costi così definite:

- per le persone residenti nell'Ambito Distrettuale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve: in base al numero indicativo di ore fruite, suddiviso per fasce e definite in base all'ISEE.
- per persone non residenti nell'Ambito Distrettuale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve: è possibile sottoscrivere delle convenzioni con il Comune di Residenza / Ente referente per l'Ambito Distrettuale, per la copertura dei costi. Qualora non vi fosse la disponibilità, l'intero costo resta a carico della famiglia.

Le tariffe, con aggiornamento annuale, sono allegate alla presente carta dei servizi.

Per quanto riguarda le **ASSENZE** si specifica che:

- ⇒ Le assenze **non** potranno essere recuperate
- ⇒ La retta è comunque dovuta, essendo la stessa forfettaria ed avendo il servizio dei costi ~~fix~~
Solo nel caso di assenze che comprendono l'intero mese e solo se preventivamente comunicate, la retta verrà decurtata del 40%.

Rispetto alle attività e progetti correlati, le modalità di compartecipazione sono definite negli specifici atti.

10 ACCESSO AGLI ATTI E RILASCIO DI COPIE

L'accesso agli atti pubblici e alle informazioni in possesso dell'Ente Gestore è disciplinato dal Regolamento per il diritto all'informazione e di accesso ai documenti amministrativi adottato dal Consiglio Comunale del Comune di Clusone nella seduta del 24/01/2005. La documentazione personale degli utenti può essere richiesta esclusivamente:

- dai familiari;
- dall'amministratore di sostegno;
- dal tutore;
- da chi ha un interesse diretto, concreto ed attuale.

Di norma, ogni richiesta scritta, se non comporta una ricerca complessa, completa di tutti gli elementi necessari per consentire all'Ufficio Servizi Sociali d'Ambito l'individuazione del documento, viene soddisfatta nel termine massimo di 30 giorni dal ricevimento calcolati a partire dal giorno di numerazione dell'istanza nel protocollo generale del Comune di Clusone. Una eventuale ricerca complessa porterà il predetto termine a 30 giorni. Nei tempi del procedimento bisogna tenere conto della comunicazione ai contro interessati.

Il rilascio di copie è disciplinato da Regolamento approvato con Delibera Consiliare e da tariffazioni definite da Deliberazione della Giunta Comunale

11 TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE

Questa amministrazione, esclusivamente per finalità istituzionali e per obbligo di legge e regolamento esegue svariati trattamenti di dati personali.

La titolarità di questi trattamenti è dell'Amministrazione Comunale. Ogni singolo trattamento sarà eseguito sotto la responsabilità diretta di soggetti, a ciò appositamente designati a mente dell'art. 2 quattordicesimo del Codice della Privacy italiano, come integrato dal D.lgs. 101/2018.

Questa amministrazione ha nominato Responsabile Comunale della Protezione dei Dati Personali, a cui gli interessati possono rivolgersi per tutte le questioni relative al trattamento dei loro dati personali e all'esercizio dei loro diritti derivanti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di protezione dei dati personali:

- Contatti: Benzoni Giacomo 3314306559 dpo-clusone@studio-sis.it

I dati personali – anche in formato di immagini o riprese audiovisive - sono trattati in modalità cartacea, quando sono raccolti in schedari debitamente custoditi, o Informatica, mediante memorizzazione in un apposito data-base, gestito con apposite procedure informatiche. In entrambi i casi l'accesso è riservato al solo personale appositamente designato del trattamento.

La raccolta di questi dati personali è per questa Amministrazione Comunale obbligatoria, in quanto trattasi di un trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri a mente dell'art. 2-ter del Codice della Privacy italiano, come integrato dal D.lgs. 101/2018. Un eventuale rifiuto al conferimento volontario dell'interessato determina l'obbligo dell'acquisizione d'ufficio del dato.

I dati raccolti non possono essere ceduti, diffusi o comunicati a terzi, che non siano a loro volta una Pubblica Amministrazione, salvo le norme speciali in materia di certificazione ed accesso documentale o generalizzato. Per ogni comunicazione del dato a terzo che non sia oggetto di certificazione obbligatoria per legge o che non avvenga per finalità istituzionali nell'obbligatorio scambio di dati tra PA, l'interessato ha diritto a ricevere una notifica dell'istanza di accesso da parte di terzi e in merito alla stessa di controdedurre la sua eventuale contrarietà al trattamento.

Rispetto alla eventuale raccolta e all'archiviazione di dati personali appartenenti a particolari categorie (già definiti come "sensibili") o dati genetici e biometrici o dati relativi a condanne penali e reati (art. 9 e 10 del Reg.UE), dette operazioni saranno eseguite solo con la più stretta osservanza delle norme di riferimento.

A seguito della consultazione del sito istituzionale di questa amministrazione è possibile che avvenga la raccolta automatica di dati personali, ma mai questi dati potranno servire all'identificazione dei cittadini, senza il loro previo consenso espresso. Detti trattamenti automatizzati per mezzo dell'utilizzo del sito web istituzionale sono impliciti nell'uso dei protocolli di comunicazione di Internet.

12 CONTROVERSIE

In caso di controversie non risolvibili con bonario accordo tra le parti è possibile richiedere l'intervento dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) ATS DI BERGAMO – Distretto di competenza

e dell'Ufficio di Pubblica Tutela ATS DI BERGAMO Via Gallicciolli n. 4 Tel. centralino ATS 035-385111.

13 A CHI RIVOLGERSI

Per eventuali informazioni:

- Referente del Comune di Clusone – via Somvico 2, Clusone
tel. 0346/89605
e-mail: ambito@comune.clusone.bg.it

- Coordinatore del Servizio Territoriale Autismo - Via Fiorine 53, - Fiorine – Clusone 24023
cell: 3480909533
Tel.
e-mail: servizioterritorialeautismoclusone@smartinocoop.com

- Assistente Sociale Comunale

DOCUMENTI

- ⇒ Richiesta di inserimento STA: link
- ⇒ Richiesta di dimissioni: link
- ⇒ Carta dei Servizi: link
- ⇒ Modulo variazione orario: link
- ⇒ Modulo assenze programmate: link
- ⇒ Modulo apprezzamenti/lamentele:link
- ⇒ Customer satisfaction: link
- ⇒ Domanda per case management 392: link
- ⇒ Domanda Passo dopo Passo: link
- ⇒ Domanda per Training riabilitativi: link